

**PROCURA DELLA REPUBBLICA
DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA
di CATANZARO**

**RELAZIONE E SINTESI SUI GRAVI E IRRIMEDIABILI
EFFETTI CHE LA SOPPRESSIONE DEL TRIBUNALE DI
ROSSANO CALABRO DETERMINEREBBE AI COMUNI ED
AL TERRITORIO DELL'INTERO CIRCONDARIO.**

PREMESSA

La revisione delle circoscrizioni giudiziarie, approvata recentemente in Consiglio dei Ministri, è stata definita come una svolta epocale al cospetto di una geografia giudiziaria, quella che attualmente caratterizza il nostro Paese, che necessita di essere riscritta, perché “ferma all'epoca dell'unità d'Italia, quando si girava con le carrozze e non con i treni ad alta velocità”. È emersa, dunque, l'esigenza di garantire un migliore e più alto grado di efficienza e di funzionalità degli uffici giudiziari presenti sul territorio nazionale ed il loro razionale e corretto dimensionamento, previsto dal decreto legislativo di revisione delle circoscrizioni giudiziarie che dà attuazione alla delega al Governo attribuita dalla legge per la stabilizzazione finanziaria n. 148 del 2011, approvata dal precedente Esecutivo, ne è risultato la migliore soluzione.

Tuttavia, benché la riorganizzazione del sistema-giustizia sia fortemente sentita come esigenza primaria e irrinunciabile, non si può assimilare l'amministrazione dell'apparato giudiziario a qualsiasi altro tipo di organizzazione produttiva di servizi. La produttività delle realtà aziendali e imprenditoriali è certamente agevolata dalla libertà di spostare il personale, di aprire e chiudere filiali, di investire alcune risorse e di tagliarne delle altre a seconda delle esigenze del momento. Ma così non è per il sistema giustizia, dove l'efficienza dell'organizzazione deve tenere in debito conto le problematiche socio-economiche e i limiti logistico-infrastrutturali di realtà per le quali, purtroppo, ancora oggi le grandi opere, come i treni ad alta velocità, rimangono solo illusioni.

Una giusta considerazione che purtroppo l'epocale progetto ha mancato di avere e che tra le tante ferite procurate dai propri tagli ne determinerà una ancora più lacerante e irreparabile.

* * * * *

Dall'attuazione di quanto predisposto con lo schema di decreto, il tessuto economico, politico e sociale del vasto comprensorio ionico-cosentino, che fa capo alla giurisdizione del Tribunale di Rossano, si vedrà irrimediabilmente compromesso; più di quanto, invero, le drammatiche realtà in esso radicate non abbiano già fatto.

Il Tribunale di Rossano abbraccia la vasta area della Calabria ionica, risultando competente territorialmente per ben 19 comuni, oltre quello che ospita lo stesso ufficio giudiziario, per una popolazione totale che conta le 125.321,00 unità, risultanti dall'anagrafe, oltre le diverse migliaia di stranieri, extracomunitari e apolidi (quasi 13.000 unità) non regolarmente censiti e gli 80.000 turisti che nel trimestre giugno-luglio-agosto vengono a soggiornare nelle meravigliose località marittime e montane del territorio circondariale.

Da un'analisi dei dati statistici dell'ultimo aggiornamento ISTAT emerge che Corigliano Calabro e Rossano, i due confinanti comuni più grandi del comprensorio e l'area urbana più grande della Calabria, non sede di Provincia, contano una popolazione di quasi 80.000 abitanti, a cui si debbono aggiungere circa 10000 cittadini comunitari, extracomunitari non iscritti e non censiti, come si evince dal seguente prospetto¹:

COMUNI	POPOLAZIONE
• BOCCHIGLIERO	1.548 abitanti
• CALOPEZZATI	1.312 abitanti
• CALOVETO	1.297 abitanti
• CAMPANA	1.980 abitanti
• CARIATI	8.618 abitanti
• CORIGLIANO CALABRO	40.597 abitanti
• CROPALATI	1.117 abitanti
• CROSIA	9.532 abitanti
• LONGOBUCCO	3.612 abitanti
• MANDATORICCIO	2.854 abitanti
• PALUDI	1.168 abitanti
• PIETRAPAOLA	1.197 abitanti
• ROSSANO	38.422 abitanti
• SAN COSMO ALBANESE	641 abitanti
• SAN DEMETRIO CORONE	3.693 abitanti
• SAN GIORGIO ALBANESE	1.579 abitanti
• SANTA SOFIA D'EPIRO	2.934 abitanti
• SCALA COELI	1.181 abitanti
• TERRAVECCHIA	856 abitanti
• VACCARIZZO ALBANESE	1.183 abitanti

In caso di accorpamento all'ufficio giudiziario di Capoluogo, dunque, si calcola uno spostamento medio-giornaliero di magistrati, avvocati, praticanti - avvocati e utenti (CTU, consulenti, testimoni, parti processuali, cancellieri, operatori giudiziari) di circa 2.000 persone al giorno² e di circa 700 e più autovetture sulle strade, per un costo giornaliero di € 28.000,00³ (700 x € 40), per

¹ Dati forniti dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) Ultimo aggiornamento: 21 maggio 2012

² Preso in considerazione meno del 2% della popolazione complessiva del circondario.

³ Calcolo effettuato sulla base del consumo e costo di benzina stimato per un' autovettura di media cilindrata.

rifornimento gasolio € 3.500,00 per posteggio auto⁴, oltre ad € 21.000,00 per consumazione bibite e pasti⁵, per una spesa giornaliera di € 52.500,00.

Tale spesa moltiplicata per 5 giorni lavorativi settimanali raggiungerebbe la già esorbitante cifra di € 262.500,00.

La stessa spesa giornaliera moltiplicata per il totale di 260 giorni lavorativi l'anno raggiungerebbe i **13.650.000,00 (milioni)** di euro annui.

A ciò si aggiunga che l'intera fascia territoriale presa in analisi risulta carente di infrastrutture, trasporti e adeguate vie e mezzi di collegamento.

Sfumato da tempo il nobile proposito di inserire l'ammodernamento della rete ferroviaria Jonica tra le priorità della programmazione dei fondi Europei 2007/2013, previsti con la stipula di specifici Accordi Quadri di programma tra la Regione Calabria, il Governo Nazionale e le Ferrovie, si registra una ormai totale mancanza di offerta di trasporto ferroviario lungo la dorsale jonica. Il servizio ferroviario, caratterizzato dall'esistenza di una rete a un solo binario, non elettrizzato, dall'inesistenza di tratte dirette per Cosenza e dalla sopravvivenza di pochissime corse, per giunta solo locali, ha lasciato posto a corse sostitutive di pullman che non garantiscono lo stesso livello di celerità e qualità pari a quella offerta dai treni, in una strada già di per sé intasata e precaria (la 106 ionica).

Per raggiungere la città di Cosenza, pertanto, i professionisti e gli utenti saranno costretti a scegliere tra le poche alternative viarie, pagando il prezzo dei disagi che le distanze e la quantità di tempo necessaria ad attraversarle richiederanno quotidianamente.

Di seguito il prospetto del calcolo delle distanze e dei tempi di percorrenza (reperibile sulla guida Michelin, ma invero **assai sottostimate rispetto ai dati reali rinvenibili da riscontri concreti**) che ciascun paese del comprensorio del Tribunale di Rossano sarà costretto ad affrontare a seconda che si decida di viaggiare in auto, in pullman o in treno, nella denegata ipotesi di soppressione e accorpamento al Tribunale di Cosenza:

Tabella 1 Tempo viaggio in auto

COMUNE	DISTANZA DA CS VIA SS 106	TEMPO VIAGGIO
• BOCCHIGLIERO	150 Km	h. 2.00 min.
• CALOPEZZATI	111 Km	h. 1,26 min.
• CALOVETO	115 Km	h. 1,46 min.
• CAMPANA	135 Km	h. 1,50 min.
• CARIATI	124 Km	h. 1.40 min.
• CORIGLIANO CALABRO	72 Km	h. 1,12 min.
• CROPALATI	99 Km	h. 1,25 min.
• CROSIA	98 Km	h. 1,39 min.
• LONGOBUCCO	125 Km	h. 1,40 min.
• MANDATORICCIO	120 Km	h. 1,35 min.

⁴ Calcolo effettuato sulla base del costo del biglietto giornaliero del parcheggio auto.

⁵ Calcolo effettuato sulla base di una spesa singola di € 30,00 per un'auto che in media trasporta tre passeggeri.

• PALUDI	98 Km	h. 1,25 min.
• PIETRAPAOLA	115 Km	h. 1.30 min.
• ROSSANO	88 Km	h. 1,10 min.
• SAN COSMO ALBANESE	71 Km	h. 1,13 min.
• SAN DEMETRIO CORONE	53 Km	h. 1,04 min.
• SAN GIORGIO ALBANESE	71 Km	h. 1,12 min.
• SANTA SOFIA D'EPIRO	44 Km	h. 0,48 min.
• SCALA COELI	165 Km	h. 2,30 min.
• TERRAVECCHIA	120 Km	h. 2,00 min.
• VACCARIZZO ALBANESE	78 Km	h. 1,20 min.

Tabella 2 Tempo viaggio in pullman (continue fermate intermedie)

COMUNE	DISTANZA DA CS	TEMPO VIAGGIO
• BOCCHIGLIERO	150 Km	h. 2.40 min.
• CALOPEZZATI	111 Km	h. 2,06 min.
• CALOVETO	115 Km	h. 2,26 min.
• CAMPANA	135 Km	h. 2,30 min.
• CARIATI	124 Km	h. 2,20 min.
• CORIGLIANO CALABRO	72 Km	h. 1,52 min.
• CROPALATI	99 Km	h. 2,05 min.
• CROSIA	98 Km	h. 2,19 min.
• LONGOBUCCO	125 Km	h. 2,20 min.
• MANDATORICCIO	120 Km	h. 2,15 min.
• PALUDI	98 Km	h. 2,05 min.
• PIETRAPAOLA	115 Km	h. 2,10 min.
• ROSSANO	88 Km	h. 1,50 min.
• SAN COSMO ALBANESE	71 Km	h. 1,53 min.
• SAN DEMETRIO CORONE	53 Km	h. 1,44 min.
• SAN GIORGIO ALBANESE	71 Km	h. 1,52 min.
• SANTA SOFIA D'EPIRO	44 Km	h. 1,28 min.
• SCALA COELI	165 Km	h. 3,10 min.
• TERRAVECCHIA	120 Km	h. 2,40 min.
• VACCARIZZO ALBANESE	78 Km	h. 2,00 min.

Tabella 3 Tempo viaggio in treno

COMUNE	DISTANZA DA CS	TEMPO VIAGGIO
• BOCCHIGLIERO	150 Km	h. 3.00 min.
• CALOPEZZATI	111 Km	h. 2,26 min.
• CALOVETO	115 Km	h. 2,46 min.
• CAMPANA	135 Km	h. 2,50 min.
• CARIATI	124 Km	h. 2.40 min.
• CORIGLIANO CALABRO	72 Km	h. 2,12 min.

• CROPALATI	99 Km	h. 2,25 min.
• CROSIA	98 Km	h. 2,39 min.
• LONGOBUCCO	125 Km	h. 2,40 min.
• MANDATORICCIO	120 Km	h. 2,35 min.
• PALUDI	98 Km	h. 2,25 min.
• PIETRAPAOLA	115 Km	h. 2,30 min.
• ROSSANO	88 Km	h. 2,10 min.
• SAN COSMO ALBANESE	71 Km	h. 2,13 min.
• SAN DEMETRIO CORONE	53 Km	h. 2,04 min.
• SAN GIORGIO ALBANESE	71 Km	h. 2,12 min.
• SANTA SOFIA D'EPIRO	44 Km	h. 1,48 min.
• SCALA COELI	165 Km	h. 3,30 min.
• TERRAVECCHIA	120 Km	h. 3,00 min.
• VACCARIZZO ALBANESE	78 Km	h. 2,20 min.

Per di più, non può tralasciarsi l'annosa preoccupazione della pericolosità della strada statale 106. Coloro i quali per possibilità economiche preferiranno viaggiare con le proprie autovetture affronteranno l'amaro rischio di una strada insidiosa che, purtroppo, ancora oggi risulta l'unica via di collegamento tra i paesi del comprensorio e la rete autostradale A3. Una strada che consta di 491 km, la cui scarsa luminosità, il cui pessimo stato e la cui quasi assente attività di manutenzione e, in ultimo, il cui elevato tasso di mortalità annuo, ne fanno la quarta strada in Italia per incidenti per Km e per numero di morti per 100 incidenti, ricevendo, così, il triste battesimo di "Strada della Morte".

Tabella⁶ - Le quattro strade italiane più pericolose per numero di incidenti per Km

Strade	N. incidenti per Km	N. di morti per 100 incidenti
Statale Lombarda dello Stelvio	11.67	5
Friulana Pontebbana (SS 013)	10	9
Via Emilia	4.04	4
Statale Jonica (SS 106)	4	4

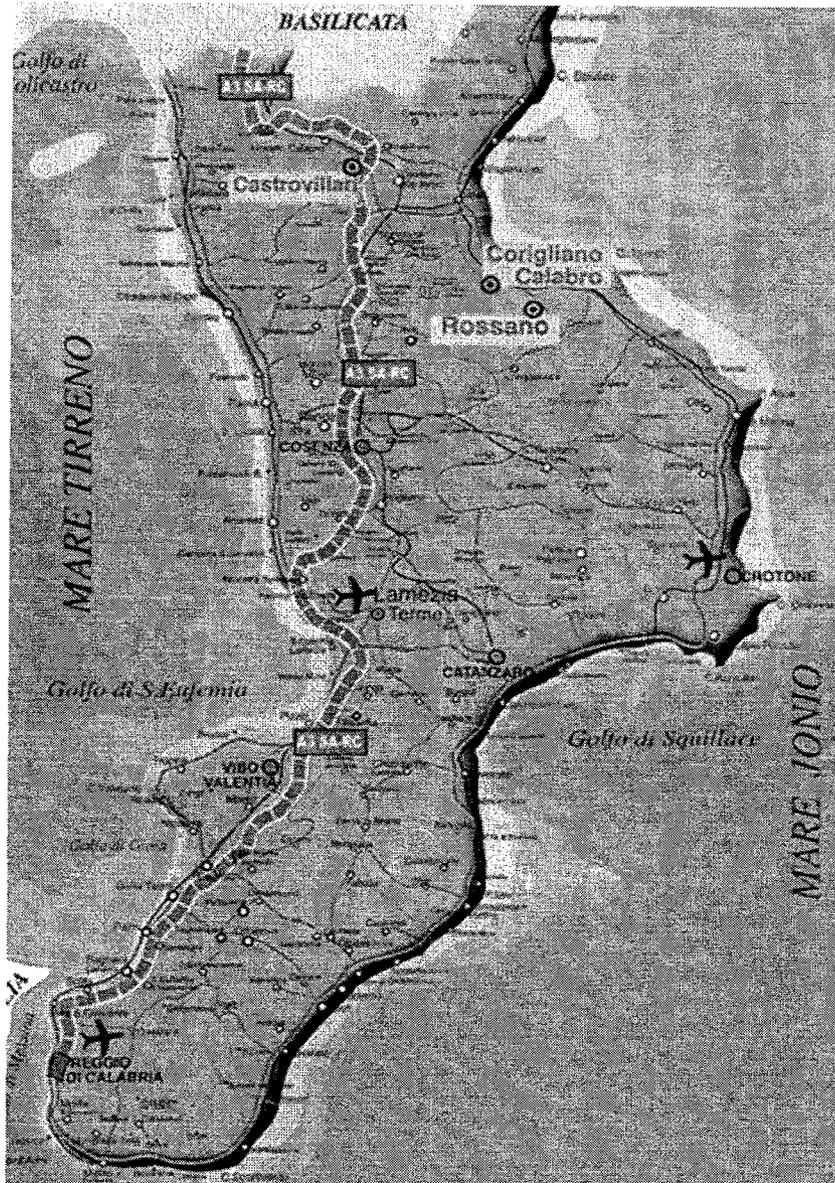
⁶ Dati estratti dal progetto regionale per la prevenzione degli incidenti stradali "**Non ci casco più**" Regione Calabria, Giunta Regionale, Dipartimento tutela della Salute, Politiche Sanitarie e Sociali. Reperibile su www.epicentro.iss.it/focus/piano.../Calabria_Incidentistradali.pdf

L'attuale provvedimento di riorganizzazione della geografia giudiziaria ha posto nel mirino della ridefinizione dei relativi confini ben 37 Tribunali, di cui 4 della Regione Calabria. Da un attento esame⁷ delle posizioni geografiche di questi ultimi e dei tempi di viaggio necessari per raggiungere il Tribunale "Accorpante" e prima ancora l'imbocco autostradale A3, il Tribunale di Rossano, come di seguito prospettato, risulta esserne il più compromesso.

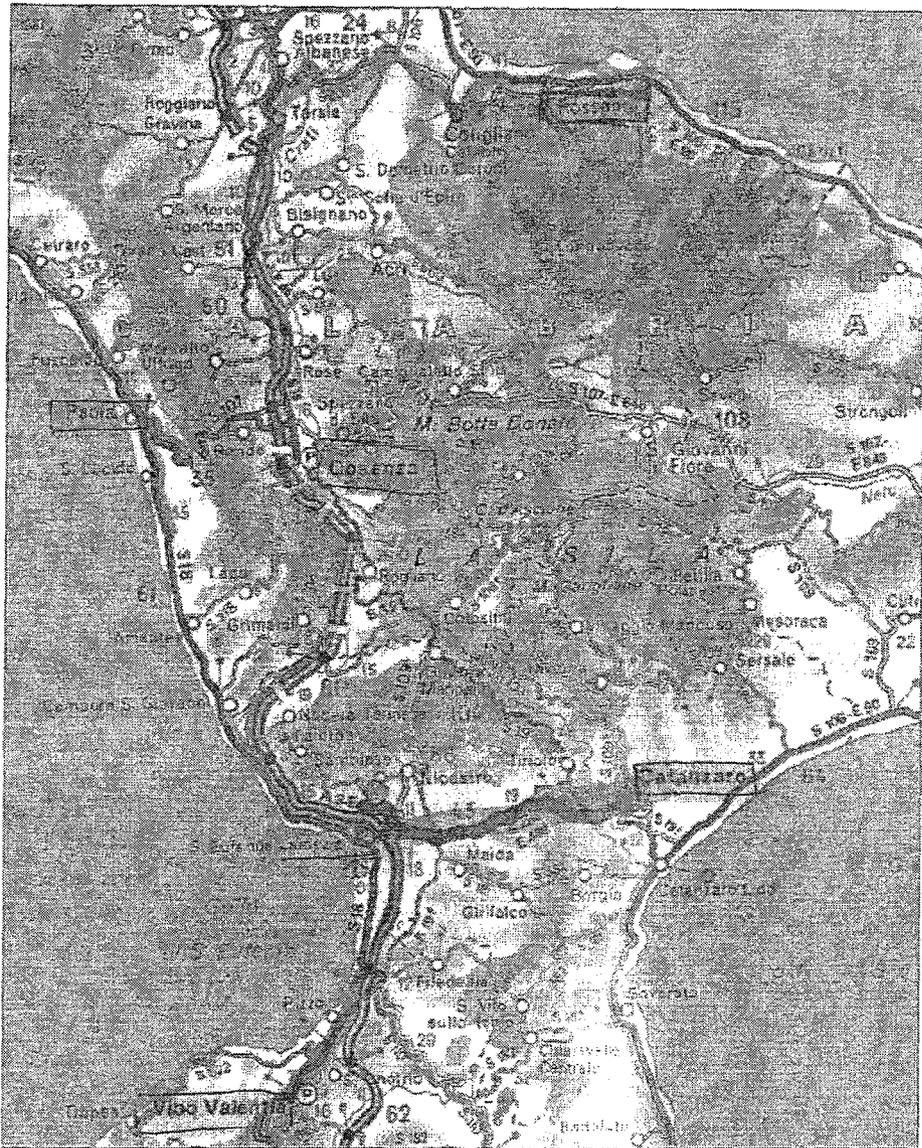
TRIBUNALE	DISTANZA CS	DISTANZA IMBOCCO A3	TEMPO ARRIVO
- Tribunale di Rossano	88 Km	52 Km	imbocco A3 h. 1,11 min. arrivo CS. h. 1,37 min.
- Tribunale di Castrovillari	74 Km	7 Km	imbocco A3 h. 0,12 min. arrivo CS h. 0,35 min.
- Tribunale di Paola	36 Km	27 Km	imbocco A3 h. 0,30 min. arrivo CS h. 0,35 min.

TRIBUNALE	DISTANZA CZ	DISTANZA IMBOCCO A3	TEMPO ARRIVO
- Tribunale di Lametia Terme	30 Km	10 Km	imbocco A3 h. 0,15 min. arrivo CZ h. 0,35 min.

⁷ Su calcola percorso www.iapnet.it/.../guide_michelin/guide_michelin



Osservando la cartina si nota che il comprensorio di Rossano è l'unico, dei quattro facenti capo ai Tribunali sopprimendi, ad essere lontano dalla rete autostradale A3 SA-RC.



Ingrandendo la visuale della cartina, si nota che Rossano e il circondario ad esso rispondente risulta ai margini di una fascia territoriale che agevola solo i Tribunali di Castrovillari, Paola e Lamezia Terme. La soppressione del primo, infatti, determinerebbe l'abbandono e isolamento totale della zona jonico-cosentina.

Non può, inoltre, non considerarsi che la fascia jonica-cosentina detiene un primato di cui purtroppo non andar fieri; "primato", quello dell'organizzazione criminale calabrese, la cui pericolosità e dannosità sono state segnalate nell'ultima relazione del Viminale al Parlamento sull'attività delle Forze di polizia e sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica, oltre che sottolineata dai servizi segreti. Nell'ultima relazione semestrale al Parlamento la 'ndrangheta è stata tratteggiata come "una delle più insidiose strutture criminali, abile nella gestione di risorse finanziarie ed attività imprenditoriali". E sono proprio il litorale ionico e l'area dell'alto casentino a costituire nella provincia "l'area territoriale ove la 'ndrangheta vanta il più antico radicamento. In tali aree sono presenti tre poli di aggregazione criminale che, dopo anni di lotte anche intestine, hanno raggiunto una certa stabilità: le 'ndrine di **Corigliano C. - Rossano, Cariati e Cirò.**

Basti considerare che nell'anno appena trascorso il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro Maroni, ha dichiarato lo scioglimento del Comune di Corigliano a causa delle riscontrate **forme di condizionamenti e di infiltrazioni da parte della criminalità organizzata**, che ha portato al successivo e ancora attuale commissariamento dello stesso e all'avvio nel settembre scorso del Maxi Processo Penale, meglio conosciuto con il nome di **Operazione Santa Tecla**, dall'omonima operazione condotta dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Catanzaro con l'ausilio delle locali forze dell'ordine, che ha portato alla sbarra ben 86 persone.

Il processo penale **Operazione Paternum**, che vede coinvolti vari soggetti nel Cariatese, accusati di **detenzione di sostanze stupefacenti a fini di spaccio**.

E ancora il Maxiprocesso **"Galassia"** che ha visto sul banco degli imputati 200 presunti boss e picciotti della 'ndrangheta della Sibaritide, accusati di decine di omicidi consumati nell'ambito di disegni e strategie criminose messe appunto dalle cosche mafiose ioniche.

In ultimo il processo scandalo **"Flesh Market"** (mercato della carne) che ha svelato un subdolo e squallido giro di sfruttamento della prostituzione minorile. Pochi, celeri e forse mai esaustivi esempi di una realtà drammatica che vede Rossano e il suo comprensorio stretti nella morsa della 'ndrangheta della Sibaritide e del zona di Cirò-Cariati.

L'elevato tasso di criminalità e i continui reati perpetrati ai danni di questa zona non può che avere ripercussioni tangibili sulla gestione degli Istituti penitenziari presenti.

La casa circondariale di reclusione di Rossano, complesso di non lontana costruzione, ha registrato negli ultimi anni una crescita della popolazione detenuta che pone come questione ancora irrisolta il sovraffollamento delle celle e la carenza di organico.

A fronte di una capienza regolamentare di 150 detenuti, e tollerabile 280, i detenuti attualmente presenti sono oltre 350 e di questi 150 appartengono al circuito detentivo dell'alta sicurezza.

Si tenga conto, inoltre, che l'Istituto di reclusione in esame ospita la sezione

detentiva per terrorismo internazionale la cui apertura neppure ha scalfito il sempre eccellente operato della dotazione organica, ancora ridotta alle 90 unità in servizio, che al fine di garantire il grado massimo di efficienza detentiva e riabilitativa è ricorsa con sistematica cadenza al lavoro straordinario, rinunciando così a turni di permessi e ferie. Si stima, infatti, che siano 5.500 le giornate di riposo e congedo ancora da fruire per gli anni precedenti, mentre le ore di straordinario del 2010 sono state calcolate in 65.000 e di queste 14.000 sono ancora da retribuire per mancanza di fondi.

Appare utile, a questo punto, segnalare e richiamare una questione, già posta all'attenzione della Magistratura con circolare ministeriale del 14 maggio 2012 del Ministero della Giustizia in merito alla **traduzione dei detenuti**.

L'impiego di risorse per la traduzione, quali mezzi di trasporto e uomini di scorta, comporta un impegno elevato di parte delle finanze pubbliche, il cui grado di incisività differisce di volta in volta a seconda della gravità del reato e della pericolosità del reo.

Basti considerare che per le traduzioni per le udienze di convalida spesso si rende necessario apprestare più scorte separate al fine di evitare che prima di detta udienza si verificino contatti fra i soggetti arrestati contemporaneamente. Anche la condizione di isolamento in cui è posto l'arrestato pone come altrettanto necessaria la traduzione singola dello stesso.

Analogamente a quanto accade per le udienze di convalida, anche per le traduzioni disposte per l'espletamento dell'interrogatorio di garanzia e del PM accade sovente di dover predisporre singole traduzioni con intere scorte per trasferire più detenuti con divieto di incontro fra loro.

L'attività di traduzione che comporta un grande impiego delle risorse finanziarie statali non può che incidere maggiormente e in termini negativi laddove **l'istituto di detenzione sia posto a distanze chilometriche dalla sede giudiziaria in cui l'atto istruttorio deve svolgersi**.

E quanto accadrebbe nell'ipotesi di soppressione del Tribunale di Rossano, dove il viaggio fino al Tribunale di Cosenza produrrebbe un aumento dei costi e di indennità di **oltre € 1.000,00** a singola traduzione.

E considerando il carico di lavoro e le sopravvenienze degli affari penali le traduzioni annue sarebbero circa 70 - 100 per un costo complessivo che oscillerebbe tra i 70.000,00 e i 100.000,00 euro l'anno.

Avendo, dunque, contezza della crescita della popolazione detenuta nel territorio jonico-cosentino, delle gravi carenze di organico della Polizia Penitenziaria e della difficoltà che la stessa sta attraversando sul piano della dotazione finanziaria, appare inappropriato, oltre che anacronistico, il disegno di revisione e di susseguente soppressione del Tribunale di Rossano, posto che gli aumenti dei costi stimati non può che preannunciare il sicuro fallimento del progetto di contenimento e riduzione della spesa pubblica.

A rendere maggiormente concreto il rischio che i tagli alle spese producano l'opposto risultato del loro aumento vi è la problematica dei futuri affitti dei locali e degli uffici destinati a ricevere il personale in arrivo che inevitabilmente peserebbero sulle casse dell'Erario.

Si consideri, infatti, che tali affitti richiederebbero un costo aggiuntivo annuo compreso fra i 500- 700.000,00 euro, oltre ai costi di manutenzione e utenze (corrente elettrica, riscaldamento, telefonia etc...) (stimabili intorno alle € 1.000.000,00 e forse più) necessarie per il nuovo palazzo di giustizia accorpante, di contro alle poco più di 400.000,00 euro annue che lo stato paga attualmente per la gestione del Tribunale di Rossano e quelle che lo stesso **non paga** per l'affitto della struttura giudiziaria di Rossano, che a breve resterebbe vuota.

E lo Stato non potrà certo esimersi dal fronteggiare tali inconvenienze economiche, che approssimativamente ammontano alle predette cifre, ma che in concreto potrebbero essere maggiori se non addirittura esorbitanti, considerato l'elevato numero del personale da accorpare e l'elevato contenzioso pendente davanti il Tribunale di Rossano.

Ma se dall'altra parte di efficienza e di economicità si è voluto discutere in merito alla necessità della ridefinizioni della geografia giudiziaria, bisogna in concreto verificare l'esatto grado di efficienza ed economicità della singola struttura.

Da un confronto dei tempi e delle lungaggini processuali che interessano i Tribunali di Rossano e di Cosenza è possibile valutare dove si realizzi concretamente la massimizzazione dell'obiettivo dell'efficienza dell'ufficio giudiziario.

Si consideri che nonostante il Tribunale di Rossano registri da molti anni una carenza di organico (fra magistrati e operatori giudiziari) la sua funzionalità ed efficacia continuano a contraddistinguerlo notevolmente, così come si potrà valutare dal seguente prospetto:

Tribunale	Rinvii ud. Civ.	Rinvii ud. Pen.	Esecuzioni mobiliari
Tribunale di Rossano	da 3/5 mesi	da 2/6 mesi	da 1/2 mesi dalla notifica del precetto
Tribunale di Cosenza	oltre 1 anno	oltre 6 mesi	oltre l'anno

*** cadenza di udienze per esecuzioni immobiliari**

- Trib. Rossano: da 3/6 mesi
- Trib. Cosenza quasi una all'anno.

Da ultimo, gli obiettivi del risparmio e della massimizzazione dell'efficienza dell'apparato giudiziario, previsti dal decreto di revisione, appaiono di difficile realizzazione alla luce delle considerazioni e dei dati esposti con la presente relazione.

Nel calcolo dei costi preventivati con lo schema di decreto si è mancato, infatti, di conteggiare i costi della nuova edilizia giudiziaria su Cosenza (stimabili intorno a circa (milioni) 40 - 60.000.000,00 di euro) e gli oneri derivanti dalle notifiche e dalle trasferte del personale di polizia. Secondo i calcoli precisi del

Consiglio Nazionale Forense, inserendo detti costi non vi sarà alcun risparmio ma un assurdo aggravio di spesa.

Quanto alla maggiore efficienza, la si dimostrerà in concreto nelle aule di giustizia e nelle cancellerie degli uffici accorpanti.

Sofferente e quel che è peggio lento sarà in ogni caso il processo di accorpamento.

Basti pensare che a seguito della pubblicazione, seguirà un periodo di transizione di 18 mesi, nel corso del quale i comuni dovrebbero predisporre i nuovi palazzi di giustizia ed i tribunali sopprimendi continueranno a svolgere la propria funzione regolarmente. I tribunali con strutture di proprietà dello Stato, come quello di Rossano, potranno ancora sopravvivere per altri 5 anni a servizio del tribunale accorpante, "in attesa della completa e lenta eutanasia della propria giustizia".

Se la ridefinizione delle circoscrizioni giudiziarie è stata annunciata come improcrastinabile esigenza di razionalizzazione della spesa pubblica, bisognerebbe invitare quanti lo abbiano annunciato ad attraversare l'Italia e raggiungere la nostra Regione, al fine di affrontare i gravosi oneri che impediranno di accedere velocemente alla giustizia; di percorrere con le proprie auto l'unica e purtroppo "maledetta" arteria stradale di collegamento con il mondo modernizzato; di percorrere le distanze che separeranno il comprensorio rossanese dalla nuova sede di giustizia sui "confortevoli" vagoni di quel che resta dei "puntualissimi" treni locali o sui "rapidi" e "ben collegati" pullman di linea; di vestire i panni dei professionisti che dopo anni di sacrifici e investimenti vari si vedranno costretti a trasferirsi altrove, per ridurre le inesorabili maggiorazioni di spese e per poter garantire il futuro che avevano prospettato per i propri figli; ed ancora di osservare inerti il fenomeno della fuga dei giovani e l'immagine dell'amara disillusione di quanti, ingenuamente fiduciosi nelle prospettive future, abbiano preferito ritornare nella propria terra dopo il completamento degli studi universitari; e in ultimo, ma non per minor importanza, bisognerebbe invitarli ad attraversare le strade del circondario di Rossano e ad acconsentire di porsi, come tutti i suoi cittadini, spettatori passivi del lento depauperamento che ormai interessa i servizi e le risorse di questa martoriata terra.

Rossano, quale:

- Ufficio Territoriale delle Agenzia delle Entrate;
- Ufficio Territoriale della Sede INPS – Istituto Nazionale Previdenza Sociale;
- Ufficio Territoriale della Sede INAIL – Istituto Nazionale Assicurazioni sul Lavoro;
- Comando Compagnia Carabinieri di Rossano
- Comando Carabinieri di Corigliano Calabro;
- Commissariato di Polizia;
- Distaccamento Polizia Stradale;
- Ufficio della Compagnia Guardia di Finanza di Rossano;
- Ufficio della Tenenza Guardia di Finanza di Corigliano Calabro;
- Sede di Distretto Sanitario - ASP DI Cosenza;

- Sede di Capitaneria di Porto di Corigliano Calabro;
 - Custode del prezioso manoscritto d'argento che rappresenta il codex purpureus rossanensis;
 - Località marittima dell'alto jonio;
 - Sede del Museo e azienda della Liquirizia Amarelli;
 - Sistema economico basato sull'agricoltura e sul terziario;
- in caso di soppressione del Presidio di giustizia vedrebbe compromessa irreparabilmente la crescita culturale, economica, politica, sociale e infine turistica del proprio comprensorio.

Se davvero la realtà di detto territorio venisse preso in giusta considerazione e se davvero per un giorno si respirasse l'aria delle difficoltà e dei malesseri di questa terra, forse si comprenderebbe, e così si eviterebbe, lo sbaglio di credere che ciò che vada bene per determinati contesti, non può, ovviamente, andare altrettanto bene per situazioni emarginate e spesso disdegnate.

Se il futuro di questo territorio è stato sempre il risultato degli sforzi fatti nel passato, e poiché questo presente sarà il passato del nuovo domani, si spera che quanto fatto sino ad oggi valga ad evitare che venga completamente negato un futuro.

Avv. PASQUALE CATALANO

Avv. STEFANIA VIRELLI

D.ssa ROSA SAPIA

D.ssa FIORELLA CIMINO



TRIBUNALE DI ROSSANO

Ufficio di Presidenza

0983/519224 – fax 0983/519203

Rossano, li 17/7/2012

Oggetto: Richiesta dati Tribunale di Rossano.

Preg.mo
On. Mario Cavallaro
Camera Deputati Roma
C.A. D.ssa Teresa Marotta
E mail: teresa.marotta@camera.it

Facendo seguito alla sua nota del 17 c.m. Le comunico i dati richiesti e relativi alla discussione parlamentare sulla revisione delle circoscrizioni giudiziarie:

- Pendenze civili alla data odierna 17.928 tra contenzioso ordinario, lavoro e previdenza, procedure concorsuali ed esecuzione
- Pendenze penali: alla data odierna vi è un carico di 7014 tra ruolo monocratico, collegiale e GIP e GUP.
- Sopravvenienze annuali civili: nel corso degli anni 2009/2011 le sopravvenienze sono state in numero di 22.318 ripartite tra contenzioso ordinario, lavoro, procedure concorsuali ed esecuzioni civile, con una media annua di circa 7.439.
- Sopravvenienze annuali penali: nel corso degli anni 2009/2011 le sopravvenienze sono state in numero di 20443 ripartite tra ruolo monocratico, collegiale GIP-GUP, con una media annua di circa 6814.

- Smaltimento annuale civile: nel corso degli anni 2009/2011 le definizioni sono state in numero di 16.381 ripartite tra contenzioso ordinario, lavoro, procedure concorsuali ed esecuzioni civile, con una media annua di circa 5.460.
- Smaltimento annuale penale: nel corso degli anni 2009/2011 le definizioni sono state in numero di 18845, ripartite tra ruolo monocratico, collegiale e GIP-GUP, con una media annua di circa 6.281.
- Giudici in organico e funzioni n. 13 di cui 5 al settore civile n. 4 al settore penale e n. 3 con funzioni promiscue; vi sono, altresì n. 4 G.O.T. due addetti al settore civile e due al settore penale.
- Giudici in servizio n. 12 compreso il presidente e il presidente di sezione
- Numero dipendenti e relative qualifiche: in pianta organica n. 60; 3 direttori, 6 funzionari, 5 cancellieri, 11 assistenti giudiziari, 8 operatori giudiziari, 3 autisti, 6 ausiliari; ufficiali giudiziari 6, aiutanti uff.giud. 6, operatori 6; vacanze: 1 funzionario, 2 cancellieri, 1 operatore, 1 autista, 1 ausiliario.
- Numero iscritti albo avvocati 634
- Spese sostenute negli ultimi 10 anni per il palazzo di giustizia, compreso l'ufficio del giudice di pace € 4.220.495,00;

Previsione capienza struttura Tribunale ricevente con ipotesi del calcolo del costo: la struttura esistente è stata ammodernata circa una decina di anni fa; è stato realizzato un corpo aggiunto c.d. " torre " che si stende su quattro livelli il cui costo è stato di circa 9 miliardi di vecchie lire; inoltre il comune di Rossano ha acquistato un intero immobile completamente ristrutturato, adiacente al palazzo di giustizia che ospita l'ufficio del giudice di pace, l'ufficio notifiche e le sezioni di polizia giudiziaria, il cui costo è stato di circa 2 miliardi delle vecchie lire.

Da ultimo il comune di Rossano ha dato la disponibilità all'utilizzo di strutture alternative all'attuale sede giudiziaria presenti nel circuito urbano del territorio, di proprietà dello Stato c.d. elaiopolio, in ottimo stato di manutenzione all'interno di un perimetro di 52 mila metri quadrati, completamente recintato e

composto di diversi stabili di ampie dimensioni adattabili a molteplici usi con minimali interventi di adeguamento, con oltre cento ambienti utilizzabili, tali da diventare una vera e propria cittadella giudiziaria, dotata di ampi locali da destinare ad aula di udienza, ad uffici di cancelleria, di polizia giudiziaria, studi di magistrati ed ogni altra destinazione fra cui bar, ristoranti, parcheggi etc.. Il complesso in questione risulta facilmente raggiungibile, perché posto a ridosso dell'autostazione e collegato perfettamente alle principali arterie stradali, al di fuori del centro abitato.

Presenza sul posto di carcere di massima sicurezza(casa di reclusione per definitivi) di recente costruzione con detenuti di religione islamica.

Con ossequi

Il Presidente del Tribunale
Giuseppe D'Alitto

Allegata: RELAZIONE SU TRIBUNALE DI ROSSANO
REVISIONE DELLE CIRCOSCRIZIONI GIUDIZIARIE

Consiglio dell'Ordine degli Avvocati
PALAZZO DI GIUSTIZIA
87067 ROSSANO (CS)
Tel. 0983519279
Fax 0983520384

REVISIONE DELLE CIRCOSCRIZIONI GIUDIZIARIE

RELAZIONE SU TRIBUNALE DI ROSSANO

Criteri oggettivi e omogenei, che tengono conto dell'estensione del territorio, del numero degli abitanti, dei carichi di lavoro e dell'indice delle sopravvenienze, della specificità territoriale del bacino di utenza anche con riguardo alla situazione infrastrutturale e del tasso di impatto della criminalità organizzata (lettera b) comma 2 art. 1 D.L. 138/2011).

A) ESTENSIONE DEL TERRITORIO E NUMERO DEGLI ABITANTI-

Il circondario del Tribunale di Rossano ha una superficie di circa Kmq. 1.500,00. superiore anche a quelle di alcune province italiane, e una popolazione di oltre 130.000 abitanti; esso comprende n. 20 Comuni, tra cui i Comuni di Rossano e Corigliano Calabro, già area urbana con una popolazione complessiva di circa 90.000 abitanti.

La provincia di Cosenza, in cui il Tribunale di Rossano si trova, ha una superficie di 6.650 Kmq, molto più ampia di quelle delle Regioni Liguria (5.421 Kmq) e Molise (4.438 Kmq).

B) CARICHI DI LAVORO E SOPRAVVENIENZE

I carichi di lavoro di Tribunale e Procura sono altamente rilevanti, così come le sopravvenienze, sia quelle relative agli anni precedenti che quelle relative solo al corrente anno 2011.

Il carico complessivo di lavoro del TRIBUNALE (affari penali e civili) alla data del 31/12/2011 è di n. 24.422 procedimenti.

Le sopravvenienze, nell'anno 2011 sono state di n. 14.239.

Per quanto riguarda la Procura della Repubblica, in totale nell'anno 2011 sono sopravvenuti n. 7.145 procedimenti e alla data del 31.12.2011 sono pendenti n. 3.792 procedimenti.

Nel periodo dall'1.7.2010 al 30.06.2011 sono state emesse n. 245 richieste di misure cautelari ed è stata avviata una massiccia attività di demolizione di immobili abusivi anche sulla costa.

Attualmente l'organico del Tribunale di Rossano è composto da n. 18 magistrati, di cui 13 Giudici di Tribunale e 5 Magistrati di Procura.

L'organico amministrativo del Tribunale è di n. 48 impiegati, di cui n. 46 attualmente in servizio; quello della Procura di n. 20 impiegati, di cui n. 16 in servizio, e quello dell'UNEP di n. 20 impiegati, di cui n. 19 in servizio, per un totale complessivo di n. 88 dipendenti amministrativi in pianta organica e n. 81 in servizio.

C) SPECIFICITÀ TERRITORIALE DEL BACINO DI UTENZA ANCHE CON RIGUARDO ALLA SITUAZIONE INFRASTRUTTURALE E DEL TASSO DI

IMPATTO DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA-

a) SITUAZIONE INFRASTRUTTURALE

La distanza tra Rossano e Cosenza è di circa 120 Km. di cui solo pochi di autostrada, e la maggior parte sulla famigerata strada della morte, la S.S. 106; vi sono solo due treni che permettono di raggiungere Cosenza in tempo utile per le udienze, con l'impiego di circa ore 1.45. e con partenza nelle primissime ore della mattinata; per Cosenza vi è un solo autobus di linea. Gli altri paesi, facenti parte del circondario del Tribunale di Rossano (da Bocchigliero a Longobucco, da Vaccarizzo Albanese a San Demetrio Corone, etc.) hanno distanze notevolmente maggiori dal capoluogo di provincia, sono già collegati malissimo a Rossano, con strade al limite della praticabilità, che di inverno diventano quasi del tutto non percorribili, non hanno alcun collegamento con mezzi pubblici per Cosenza e le strade di collegamento sono da considerarsi in realtà delle mulattiere, per cui, se è già difficile raggiungere Rossano, diventerebbe addirittura impossibile raggiungere la sede di Cosenza, nell'ipotesi di conferma della soppressione del Tribunale di Rossano.

E' da aggiungere che la sede di Rossano, rispetto agli altri Tribunali esistenti nella Provincia di Cosenza, è la più distante dal capoluogo di provincia.

Nel circondario sono presenti due densissime ed avviaatissime zone industriali, con migliaia di dipendenti e vi è una rilevante presenza di extracomunitari, dediti interamente all'attività agricola.

b) TASSO DI IMPATTO DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA-

Nel Circondario di Rossano vi è una micro e, soprattutto, una macro criminalità diffusa, gestita da cosche mafiose, operanti, soprattutto, nei territori di Rossano, Corigliano Calabro, Mirto Crosia e Cariati, che impone la presenza di un presidio atto ad assicurare la presenza dello Stato, come emerge anche dai diversi maxi-processi istruiti dalla Direzione Distrettuale Antimafia, per reati associativi e reati di scopo, che si sono celebrati e si celebrano tuttora nel Tribunale di Rossano (due sono in corso, quello denominato SANTA TECLA, che ha dato origine e causa anche allo scioglimento dell'Amministrazione Comunale di Corigliano Calabro per infiltrazioni mafiose, e l'altro denominato FLASH MARKET), perché si riferiscono a episodi criminosi commessi nel Circondario dello stesso: in tale ambito è stato, appunto, anche sciolto il Consiglio Comunale di Corigliano Calabro.

Sono state, inoltre, disposte confische di immobili e altro in danno di persone coinvolte in attività criminali.

A Rossano, infine, è stata da non molto tempo inaugurata una Casa di Reclusione.

E' da rilevare, oltretutto, che, come già in precedenza evidenziato, il notevole carico di lavoro del Tribunale e della Procura, sopra riportato, in caso di accorpamento, renderebbe addirittura impossibile il funzionamento della giustizia anche nel Tribunale di Cosenza, presso cui è stato previsto l'accorpamento di quello di Rossano.

In conclusione, sussistono tutti i criteri di cui alla lettera b) comma 2 art. 1 D.L. 138/2011, per evitare la soppressione del Tribunale di Rossano o l'accorpamento a quello di Cosenza.

Rossano, 06/07/2012

Il Presidente
(avv. Serafino Trento)